



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

“Migliorare la formazione: conoscenze e strumenti”

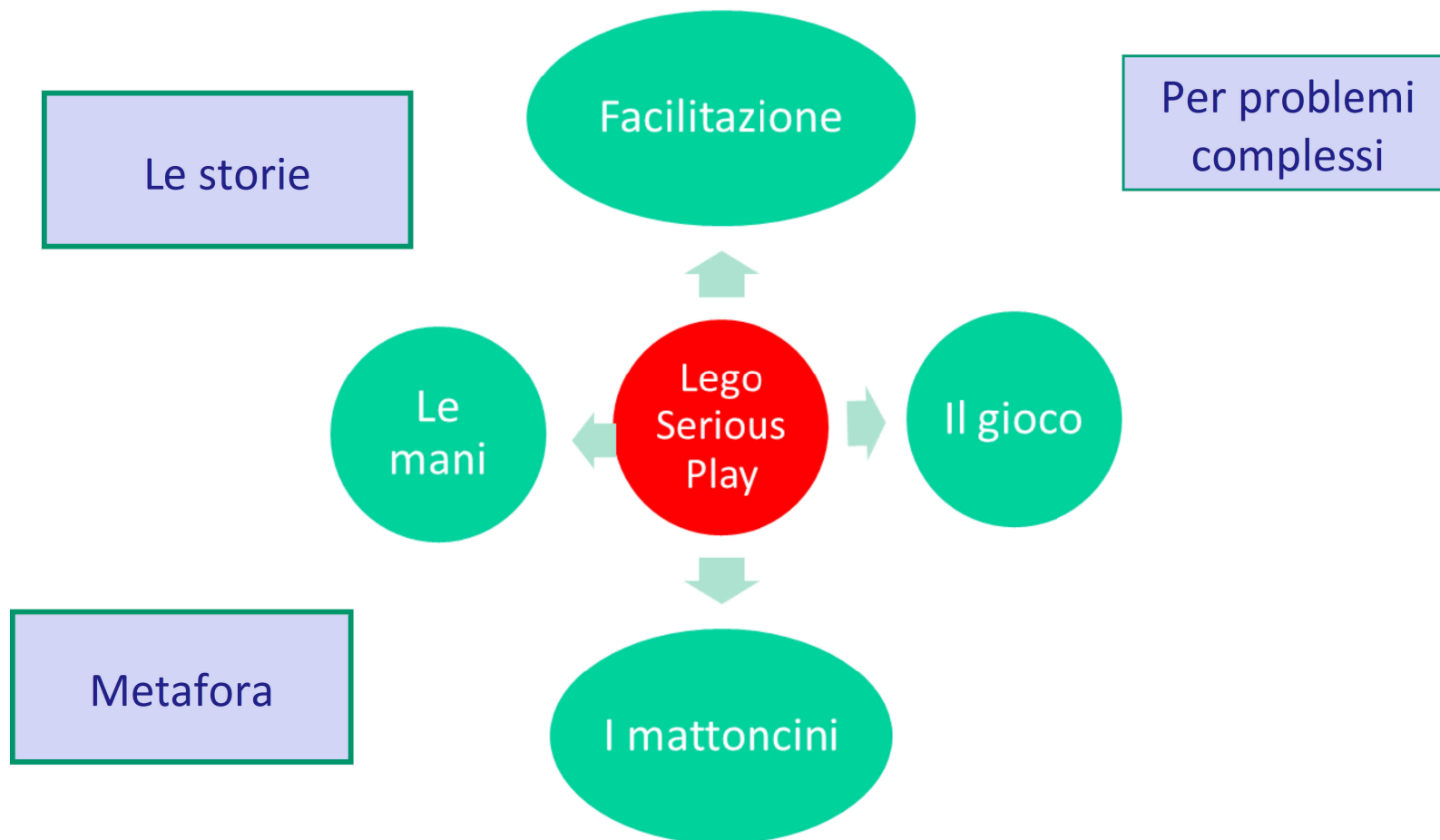
Seconda parte

Formazione e facilitazione. Il Lego Serious Play

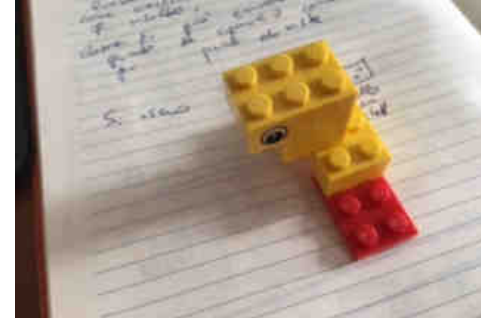


Antonella Bozzano – Ufficio di Staff Formazione





Lego Serious Play (LSP)



Approccio che facendo leva sul **gioco**, riesce a liberare **capacità e idee** potenzialmente presenti in noi.
Serve a far emergere nuove idee e a costruire di nuovo sapere

Tecnica di **pensiero**, di **comunicazione** e **problem solving** di gruppo

Inventori: Per Kristiansen (proprietario Lego), Robert Rasmussen (ricercatore Lego). Dopo molti tentativi nel 2001 prima versione Lego Serious Play.



L'Istituto che vorrei/vorremo

<https://www.youtube.com/watch?v=jefQnTWe8jc>





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

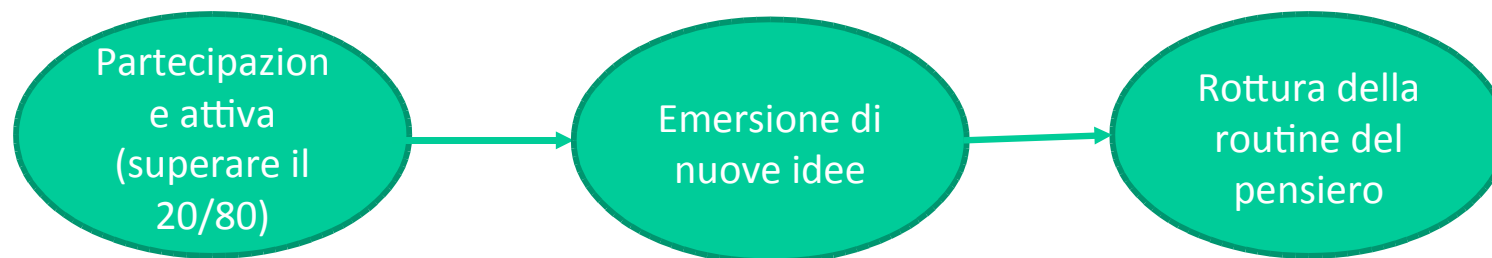
LSP: focus sulle storie



- Il mattoncino Lego per eccellenza è quello 4X2.
- Focus non tanto sui mattoncini ma sulle **storie che esprimono**.

Non è uno strumento di formazione. Non ci si riunisce per trasferire agli altri delle conoscenze.

Invece strumento di pensiero, comunicazione, problem solving.





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Gioco

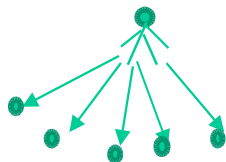


1. Completamente **coinvolgente**
2. Intrinsecamente **motivante**
3. Include elementi di **incertezza** e di **sorpresa**
4. Comporta una sensazione di illusione o di esagerazione

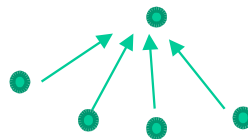


Facilitazione e facilitatore (2)

- **Facilitatore: indispensabile**
- **Facilitazione:** metodo che usa strumenti che incoraggiano le persone a condividere le **idee, le risorse, le opinioni** e a attivare **un pensiero critico** (es. domande) e «opinion mind» per l'individuazione dei bisogni e la valutazione di soluzioni



Formazione

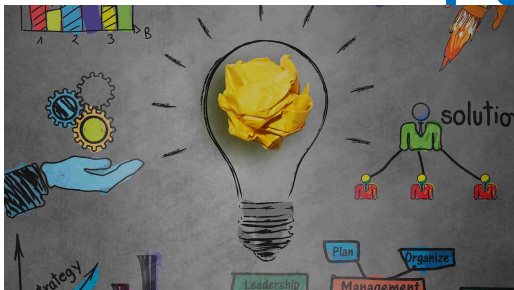


Facilitazione

- Deve esser bravo ad **incoraggiare senza forzare**
- Ambiente: deve garantire spazio fisico e di clima
- Deve rimanere sul **contrasto** e non conflitto
- Deve garantire cittadinanza a tutti.



Facilitazione e facilitatore (2)



Approcci alla facilitazione

Esplicativo: fornisce informazioni, incoraggia, supporta processo di attuazione;

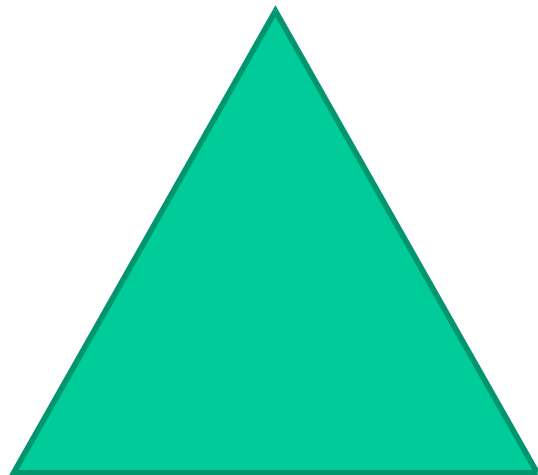
Esplorativo: pone domande e incoraggia a dare voce e risposte;

Delegante: assegna ruoli e compiti

Partecipativo: coinvolto nel confronto o nella discussione

Facilitatore

Act



Science

Craft

Science: sapere

Craft: saper fare

Act: comportamenti: empatia, capacità entrare in contatto, saper essere



La facilitazione stimola

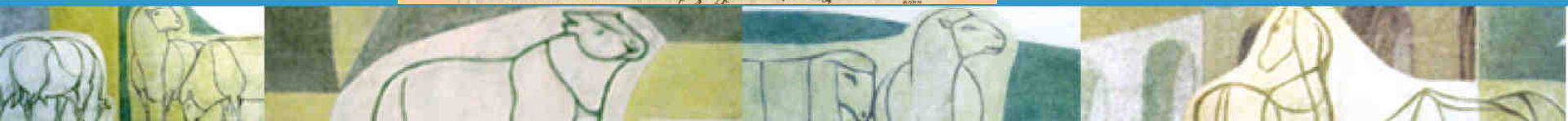
creatività

metafora

narrazione



Prendere le caratteristiche di qualcosa per
parlare di qualche altra cosa



- Si deve arrivare a un risultato
- Obiettivi chiari
- Presidio del tempo



STEP METODOLOGICO

S. 1 : domanda/sfida

S. 2: costruzione (pensare)

S. 3: shearing

S. 4: reflection (domande del facilitatore ci aiutano a riflettere)



Creare la domanda



- Parte dai **bisogni** dei nostri interlocutori
- Scelta dipende da **obiettivo**
- Deve essere tale da creare momenti di **confronto, condivisione**
- Con le domande si sonda elementi intangibili ma concreti o elementi visibili, tangibili
- **Circoscrivere** i limiti della domanda , non troppo ampia e impegnativa.
- Più la domanda è aperta più è complicato. Più **contestualizzato**, più semplice



L'uso delle mani



- **Fidarsi delle mani:** organo dell'intelligenza (Montessori)
- Per gli adulti trovarsi davanti al foglio bianco non è uno stimolo alla libera espressione

Legame tra mano e cervello

E' attraverso **la costruzione di oggetti** materiali che costruiamo conoscenze.

E' più facile e diretto esporre dei concetti anche complessi.

Li si sente più propri perché li si è costruiti

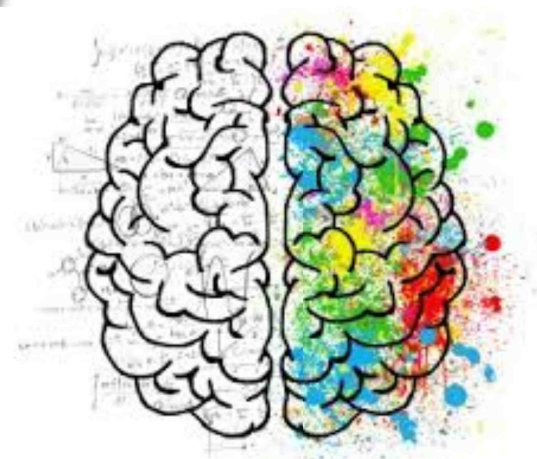
Neurochirurgo Penfield mappa del cervello con ampia area dedicata alla mano.



Alcune regole

- I modelli non si giudicano ma si **discutono**
- Non giudicare, non interrompere, non interpretate (facilitatore), non sostituirsi
- Fase finale può aver lunga durata: tutti si devono **riconoscere**.
- Può anche finire con **punti di forza e di debolezza**.
- Oppure si può andare avanti con la **tecnica what if**: cosa faresti se.....





Il Ciclo dell'Apprendimento Esperienziale di Kolb

**perimentazione
Attiva**

L'apprendente
applica al mondo
e osserva i
risultati

Nuova esperienza
oppure re-
interpretazione
dell'esperienza

**Esperienza
Concreta**

**ncettualizzazione
Astratta**

La riflessione
genera nuove
idee o modifica
concetti astratti
pre-esistenti

Sono importanti le
incongruenze tra
l'esperienza e la
comprensione

**Osservazione
Riflessiva**





Buon divertimento





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

Tecniche LSP

- Core Process: quattro fasi
- Application Techniques: 7

Core Process

Fase 1 – Domanda
(presentazione quesito. No
standard dipende da obiettivo)

Fase 2 – Costruzione

Fase 3 – Condivisione

Fase 4 – Riflessione

Application Techniques

1. Costruire modelli e storie individuali
2. Condivisione di gruppo di modello e storia
3. Creare uno scenario
4. Stabilire connessioni
5. Costruire un sistema
6. Giocare con situazioni emergenti e decisioni
7. Estrarre semplici principi guida

